

Calcinacci e umidità Scatta la protesta degli studenti dell'Istituto Nautico

Il fatto «Non si può più fare lezione in tranquillità con i pezzi di calcinacci del soffitto che ci cadono in testa. Non ci sentiamo sicuri a stare dentro quelle aule»

GAETA

FRANCESCA IANNELLO

Calcinacci a terra, buchi consistenti sul soffitto, umidità che pian piano divora la parete delle aule e mancanza di riscaldamento. Una situazione quella della succursale di via Vittorio Veneto dell'istituto nautico Caboto, che per i numerosi studenti che ogni mattina trovano posto tra quelle mura, ormai pericolanti, è diventata invivibile. Per denunciare le condizioni in cui sono costretti a fare lezione, in tantissimi ieri mattina hanno deciso di non entrare nelle aule e protestare davanti i cancelli che avrebbero dovuto varcare alle 8 come ogni mattina. «Non si può più fare lezione in tranquillità con i pezzi di calcinacci del soffitto che ci cadono in testa - hanno dichiarato i giovani studenti fuori l'istituto - non ci sentiamo sicuri a fare lezione dentro quelle aule. Ma non solo. Ogni giorno è un continuo combattere con aule a pezzi, bagni da cui entra l'acqua ogni volta che piove diventando inaccessibile, per non par-

La soluzione potrebbe essere il trasferimento di alcune classi in altri edifici

lare dei riscaldamenti, assolutamente inesistenti. Ho saputo che nel pomeriggio dovrebbe arrivare un tecnico per la questione riscaldamenti, ma è un problema che va avanti da anni e non verrà risolto in un pomeriggio. Oltretutto non risolve il resto delle problemati-

Sopra i calcinacci caduti in una classe; sotto gli studenti fuori all'istituto Nautico Caboto

che di questo edificio». La preside Maria Rosa Valente ha spiegato che più volte è stata sollecitata la Provincia per effettuare dei sopralluoghi dei locali in cui moltissimi ragazzi, provenienti anche da città limitrofe come Mondragone, devono trascorrere la maggior

parte della loro giornata nella speranza che non accada loro nulla. Ad oggi la soluzione adottata dalla dirigente, parrebbe essere il trasferimento di alcune classi in altri edifici di Gaeta: «Abbiamo cercato di trovare un accordo con la preside - ha spiegato il rappresentante d'istituto - e stando a quanto detto, sembra che trasferiranno alcune classi a Gaeta vecchia, mentre per quelle del quinto anno hanno deciso di trasferirci nella sede centrale dell'istituto». È stata preannunciata la possibilità di un cambio di orario, prevedendo giornate di lezione più lunghe, di circa 7 ore e un giorno di 8, lasciando due giorni liberi a settimana invece che uno solo. Ma per i ragazzi non sembra essere la soluzione migliore: «E' un orario che ci penalizzerebbe, ma non penso a noi di Gaeta o Formia, più che altro il problema sarebbe per tutti quegli studenti che per esempio vengono dalla provincia di Caserta. Conosciamo gli orari e i disagi che spesso provoca la Cotral e per loro sarebbe veramente difficile poter viaggiare così tutti i giorni». ●

